

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(E.N.P.A.F.)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1998 è stato formulato, come nei decorsi esercizi, in termini di competenza e di cassa ed è stato elaborato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, entrato in vigore il 1° gennaio 1980, con la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione, ed una loro contabilizzazione in termini sia finanziari sia di competenza e di cassa.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 1998 si rileva che il prospetto riassuntivo del bilancio, elaborato in osservanza delle citate disposizioni normative, si articola in tre Sezioni: nella prima, gestione di competenza, sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata la gestione dei residui, con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti al 31 dicembre 1998; nella terza Sezione, gestione di cassa, si evidenziano le somme incassate e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione, si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione e approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ente.

Il conto consuntivo, secondo l'impostazione citata dalle norme sopra richiamate, è composto dai seguenti elaborati:

A) Rendiconto finanziario, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartite per competenza e per residui;

B) Situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;

C) Conto economico, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario 1998. Nel conto economico parte II sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario e precisamente:

- 1) quote di accantonamento e ammortamenti diversi;
- 2) variazioni patrimoniali e straordinarie;
- 3) costo reale per la concessione di prestiti al personale;

D) Situazione amministrativa, che evidenzia:

- 1) la consistenza dei conti di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno in conto competenza ed in conto residui, ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;

- 2) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- 3) l'avanzo di amministrazione.

E) Situazione dei residui attivi e passivi (art. 39 D.P.R. n. 696/79), che evidenzia:

- 1) la consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza (1998), distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo;
- 2) le somme accertate al 1° gennaio, quelle riscosse e pagate nel corso dell'anno 1998, quelle eliminate perché non più realizzabili o dovute, nonché quelle rimaste da riscuotere o da pagare al 31 dicembre 1998.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'elaborato del rendiconto finanziario è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato F del decreto n. 696/1979.

Dalla differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di competenza si rileva un avanzo finanziario di Lire 34.107.649.921, come da prospetto che segue:

Entrate correnti	323.608.500.133	
Uscite correnti	289.242.912.816	
	=====	+ 34.365.587.317
Entrate in c/capitale	290.151.529	
Uscite in c/capitale	548.088.925	
	=====	- 257.937.396
Avanzo finanziario		+ 34.107.649.921

Più significativo è il dato relativo al conto economico; dal confronto tra le entrate e le uscite correnti si rileva un avanzo economico di L. 34.365.587.317.

Calcolando i componenti attivi e passivi che non danno luogo a movimenti finanziari ed il riaccertamento dei residui, si ottiene un avanzo economico di esercizio pari a L. 25.435.480.710 rispetto alla previsione definitiva di L. 9.985.000.000.

All'avanzo economico accertato rispetto a quello previsto, hanno concorso principalmente le aliquote contributive, i redditi patrimoniali, il riaccertamento di residui, le minori spese, come si rileverà meglio nell'illustrazione dei singoli capitoli.

Prima di commentare le voci di entrata e di spesa che assumono un più ampio rilievo finanziario, si fornisce nei seguenti prospetti una analisi delle entrate accertate e delle spese impegnate, classificate per categoria di bilancio e poste a raffronto con i rispettivi dati previsionali definitivi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE	ACCERTAMENTO	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Aliquote contributive	277.256.000.000	285.415.085.262	8.159.085.262
Categoria 3	Trasferimenti da parte dello Stato	11.100.000.000	10.994.440.513	-105.559.487
Categoria 6	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	200.000.000	0	-200.000.000
Categoria 8	Redditi e proventi patrimoniali	19.532.000.000	22.090.097.844	2.558.097.844
Categoria 9	Poste correttive e compensative di spese correnti	7.270.000.000	5.108.876.514	-2.161.123.486
	Totale entrate correnti	315.358.000.000	323.608.500.133	8.250.500.133
Categoria 12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	14.000.000	24.700.000	10.700.000
Categoria 13	Realizzi di valori mobiliari	0	1.100.000	1.100.000
Categoria 14	Riscossioni di crediti	253.000.000	264.351.529	11.351.529
	Totale entrate in conto capitale	267.000.000	290.151.529	23.151.529
Categoria 22	Entrate aventi natura di partite di giro	219.400.000.000	80.884.365.524	-138.515.634.476
	Totale partite di giro	219.400.000.000	80.884.365.524	-138.515.634.476
	TOTALE ENTRATE	535.025.000.000	404.783.017.186	-130.241.982.814

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE	DESCRIZIONE	PREVISIONE FINALE -	IMPEGNI	DIFFERENZE +/-
Categoria 1	Spese per gli Organi dell'Ente	380.000.000	303.071.968	-76.928.032
Categoria 2	Oneri per il personale in attività di servizio	6.319.000.000	3.921.278.837	-2.397.721.163
Categoria 4	Spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	15.579.000.000	12.810.208.237	-2.768.791.763
Categoria 5	Spese per prestazioni istituzionali	268.190.000.000	260.752.999.336	-7.437.000.664
Categoria 6	Trasferimenti passivi	862.000.000	111.125.966	-750.874.034
Categoria 7	Oneri finanziari	705.000.000	283.608.546	-421.391.454
Categoria 8	Oneri tributari	11.000.000.000	10.976.367.402	-23.632.598
Categoria 9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	630.000.000	79.429.528	-550.570.472
Categoria 10	Spese non classificabili in altre voci	300.000.000	4.822.996	-295.177.004
	Totale spese correnti	303.965.000.000	289.242.912.816	-14.722.087.184
				0
Categoria 11	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	500.000.000	74.123.959	-425.876.041
Categoria 12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	445.000.000	329.280.721	-115.719.279
Categoria 14	Concessione di crediti ed anticipazioni	400.000.000	144.684.245	-255.315.755
	Totale spese conto capitali	1.345.000.000	548.088.925	-796.911.075
Categoria 21	Spese aventi natura di partite di giro	219.400.000.000	80.884.365.524	-138.515.634.476
	Totale partite di giro	219.400.000.000	80.884.365.524	-138.515.634.476
	TOTALE SPESE	524.710.000.000	370.675.367.265	-154.034.632.735

ENTRATE CORRENTI**TITOLO I****ENTRATE CONTRIBUTIVE****CATEGORIA 1a****Aliquote contributive**

Le entrate per contributi, iscritti in consuntivo nei Capitoli 1/7, sono state complessivamente accertate in L. 285.415.085.262 con una variazione in più di L. 8.159.085.262 rispetto alle previsioni definitive approvate, formulate in L. 277.256.000.000 e una variazione in più di L. 31.623.131.712 rispetto al gettito registrato nell'esercizio 1997 e riaccertato in L. 253.791.953.550.

A fronte dell'accertamento di competenza sono state complessivamente riscosse L. 243.383.574.592, mentre rimangono da riscuotere L. 42.031.510.670.

Sempre in questa categoria, per quanto concerne la gestione dei residui, si pone in evidenza:

- ◆ i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1997 ammontavano a L. 74.782.166.502 ed erano costituiti da contributi previdenziali ordinari per L. 18.914.376.762, assistenziali per L. 331.656.000, dal contributo 0,90% per L. 53.260.108.368, da riscatti di periodi di anzianità per L. 2.011.483.547 e dall'indennità di maternità - Legge n. 379/1990 - per L. 264.541.825.
- ◆ Si sono determinate delle variazioni che hanno comportato un riaccertamento negativo dei residui in parola per un totale complessivo di L. 9.231.230.608 in dipendenza di fatti di gestione, verificatisi nel corso dell'anno 1998 e di competenza

dei precedenti esercizi.

In particolare, è da sottolineare la inesigibilità del credito di L. 9.109.581.901 vantato dall'Enpaf nei confronti degli Enti mutualistici disciolti per contributo 0,90%, calcolato sulla spesa farmaceutica presunta relativa agli anni 1978 e 1979, a seguito della sentenza n. 12914/97 del Tribunale Civile di Roma, passata in giudicato.

Il depennamento del residuo attivo effettuato a consuntivo 1998, ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 696/79, ha formato oggetto di apposita delibera allegata al conto consuntivo.

Premesso quanto sopra, il totale dei crediti della gestione dei residui al 1° gennaio 1998, risulta di L. 65.550.935.894. Poichè nel corso dell'anno tali crediti sono stati parzialmente riscossi (43.149.851.333), al 31 dicembre 1998 il loro ammontare da esigere è di L. 22.401.084.561 di cui L. 4.967.967.780 per contributi previdenziali ordinari, L. 1.530.000 per contributi assistenziali, L. 16.123.136.670 per contributo 0,90%, L. 1.307.622.111 per riscatti di periodi di anzianità e L. 828.000 per indennità di maternità - Legge n. 379/1990.

Per quanto riguarda l'importo da esigere per contributo 0,90%, è da sottolineare che il credito dovuto dagli Enti mutualistici disciolti per gli anni 1982 e 1983 in L. 1.564.600.000 è stato determinato dal Tribunale Civile di Roma con la citata sentenza n. 12914/97; con tale sentenza è stato riconosciuto il diritto vantato dall'Enpaf e contemporaneamente è stata riaccertata la spesa nazionale farmaceutica per gli anni predetti.

Per gli anni 1986/1997, i cui crediti sono pari a L. 14.558.536.670, l'Enpaf ha in corso azioni legali di recupero.

Si sottoelencano le entrate accertate per singoli capitoli costituenti la Categoria 1^a del Titolo I:

Cap. 1 - Contributi previdenza ordinari

L'ammontare delle quote per la gestione previdenza - L. 4.486.000 pro-capite, ridotte, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dell'attività statutaria, a L. 2.991.000 (33,33%), a L. 2.243.000 (50%), a L. 673.000 (85%) - è stato accertato in L. 148.492.479.975, ed è riferito a n. 60.157 iscritti come risulta dai ruoli di esazione.

Tuttavia di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 19.174.566.491 iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1998, verranno accreditate all'Enpaf dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo, per l'esercizio in esame, ha fatto registrare, rispetto al precedente esercizio, un incremento di L. 12.193.716.089 che è da riconnettere in particolare all'incremento ISTAT dell'1,5% deliberato in data 11 dicembre 1997 dal Consiglio Nazionale dell'Ente in materia di quota annua a carico degli iscritti per la pensione base; rispetto alla previsione definitiva di L. 146.600.000.000 un incremento di L. 1.892.479.975 determinato da un maggior numero di iscritti.

Cap. 3 - Contributi assistenza

L'ammontare delle quote per la gestione assistenza (Lire 50.000 pro-capite) dovute da n. 60.157 contribuenti è, come risulta dai ruoli di esazione, di L. 3.103.347.501.

Tuttavia, di tale importo non è stata materialmente riscossa la somma di L. 389.631.176, iscritta nei crediti, in quanto trattasi di quote che, pur di competenza dell'anno 1998, verranno accreditate all'Enpaf dopo il 31 dicembre.

Il gettito contributivo per l'anno 1998 ha fatto registrare, rispetto alla previsione finale di L. 3.055.000.000, un incremento di L. 48.347.501 ed un incremento di L. 153.989.931 rispetto all'accertamento relativo all'esercizio precedente.

Cap. 4 - Contributo 0,90% - Legge 11.7.1977, n.395

L'art. 5 del D.L. 4.5.1977, n. 187 convertito con modificazioni nella Legge 11.07.1977, n. 395 stabilisce l'obbligo delle farmacie di versare all'Enpaf lo 0,90% dell'importo lordo del fatturato per medicinali forniti sulle prescrizioni delle UU.SS.LL.

Il gettito del contributo 0,90%, per l'esercizio in esame, è stato accertato in complessive L. 131.293.468.406, tenendo conto dei dati rilevati dalla corrispondenza e, in mancanza, della media dei valori mensili effettivamente riscossi nel corso del 1998 da ogni singola Azienda Unità Sanitaria Locale o altro Ente preposto al versamento.

A fronte di tale accertamento sono state riscalate nel corso dell'esercizio L. 109.168.746.991, mentre rimangono da riscuotere al 31 dicembre 1998 L. 22.124.721.415.

L'entrata complessiva a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva formulata con criteri prudenziali in L. 125.000.000.000, ha un Incremento di L. 6.293.468.406 dovuto ad un aumento della spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale per l'assistenza farmaceutica e, quindi, del gettito del contributo 0,90%.

Cap. 5 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità.

L'entrata per quote di valori di riscatto è stata accertata in L. 43.437.379.

Tale accertamento - che rispecchia la situazione rilevata al 31 dicembre 1998 attraverso l'elaborazione di tutte le posizioni individuali dei farmacisti che hanno scelto una delle forme di riscatto previste dal Regolamento - ha fatto registrare, rispetto alle previsioni definitive di L. 145.000.000, un decremento di L. 101.562.621 originato da una contrazione degli iscritti optanti per tali forme di riscatto.

Sempre in questo capitolo, i residui attivi accertati al 31 dicembre 1998 in L. 2.011.483.547 sono diminuiti di L. 39.819.402 per riaccertamenti negativi scaturiti da rinunce effettuate esplicitamente dagli iscritti, nonché da decadenza dal diritto a proseguire nel pagamento dei riscatti nei tempi e modalità in atto.

Cap. 7 - Indennità di maternità per le libere professioniste - Legge 11.12.1990, n. 379.

L'art. 5 della Legge n. 379/90 prevede la corresponsione a carico di ogni iscritto all'Enpaf di un contributo annuo che, da L. 18.000 per il 1993, è stato elevato a L. 40.000 con decreto del Ministero del Tesoro del 28 luglio 1993, a seguito della delibera adottata dal Consiglio Nazionale dell'Ente che ha proposto il citato aumento al fine di assicurare l'equilibrio della gestione.

L'ammontare della quota dovuta da n. 60.157 iscritti è stato accertato in L. 2.482.352.001, di cui L. 2.172.437.721 rimosse nel corso dell'esercizio e L. 309.914.280 da riscuotere al 31 dicembre 1998.

Il gettito contributivo a consuntivo, rispetto alla previsione definitiva relativamente all'esercizio in esame di L. 2.436.000.000, ha un incremento di L. 46.352.001 e, con riguardo al consuntivo 1997, un incremento di L. 122.811.602.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

CATEGORIA 3a

Trasferimenti da parte dello Stato

Il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371, rende esecutivo a far tempo dal 1° novembre 1998, l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private.

L'art. 17, comma 4, apporta significative modifiche rispetto alla precedente normativa.

Infatti, tra l'altro, mentre conferma il versamento all'Enpaf del contributo 0,15% della spesa sostenuta dal Servizio Sanitario Nazionale nell'anno 1986 per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta, limitatamente alla quota parte riferita alle farmacie private, destina tale contributo a favore dei titolari di farmacia in quota pro-capite.

In attesa, peraltro, di più specifiche direttive richieste in proposito ai Ministeri interessati e, quindi, nelle more di una compiuta regolamentazione, si è provveduto con delibera del Consiglio Nazionale n. 2 del 10.12.98 ad apportare al bilancio di previsione

1998 le opportune variazioni, distinguendo nelle entrate la competenza pro-rata del contributo stesso.

Cap. 8 - Contributo 0,15% - art. 20 D.P.R. 21/2/1989, n. 94 - quale corrispettivo di prestazioni farmaceutiche

L'entrata per L. 9.307.966.308 è riferita al contributo previdenziale accertato al 30 ottobre 1998.

A fronte di tale accertamento sono state rimosse nell'esercizio L. 6.210.461.695, mentre rimangono da riscuotere L. 3.097.504.613.

Sempre in questo capitolo, il residuo attivo al 1° gennaio 1998 ascende a L. 20.056.211.263. Poichè nel corso dell'anno tale credito è stato parzialmente riscosso (6.571.160.926), al 31 dicembre 1998 l'ammontare da esigere è di L. 13.727.284.679; per il recupero del credito l'Enpaf ha in corso azioni legali.

Cap. 8bis - Contributo 0,15% - ex art. 17 D.P.R. n. 371/98 con decorrenza 1/11/1998

L'entrata del contributo 0,15% destinato ai titolari di farmacia privata in quota pro-capite è stata accertata per il periodo 1° novembre - 31 dicembre 1998 in L. 1.696.474.205.

A fronte di tale accertamento sono state rimosse nell'esercizio L. 104.846.696, mentre rimangono da riscuotere L. 1.581.627.509.

E' da evidenziare che il contributo 0,15%, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 371/98, deve essere versato all'Enpaf dalle Aziende UU.SS.LL. con cadenza